

SyncNews

Anno XVI n°1
Gennaio 2024

Pronto.... ci 6??? Condividere con il mondo

Liberi SAS editore

**Mai dimenticare
per non commettere
Nuovamente gli errori
del passato**

All'interno troverai...

Capaci La pista nera

Cinescout Perlasca - Un eroe italiano

ed altro ancora!

Cinema C'è ancora domani

Libro "Se questo è un uomo"

Indice

**Periodico
Trimestrale**

Iscritto al registro della stampa
e dei Periodici del Tribunale
Ordinario di Tivoli con n°5 del
18/04/08, realizzato dal gruppo
operatori-utenti della SRSR
Rosaurora.

Collaboratori
CD ASL RM6
di Anzio

SRSR Il filo
di Penelope

Editore
Liberi S.A.S.

**Ideatore
del progetto**
Dott.ssa M. Teresa
Frattini

Direttore
Edoardo Ebolito

**Coordinatore
didattico**
Mauro Muccioli

Aiuto Didattico:
Emilia Sfrecola

**Impaginazione e
grafica**
Mauro Muccioli

**Stampa e
distribuzione**
Paola Colucci

**Allestimento
internet**
Mauro Muccioli

Lettura:
Mauro Muccioli
Emilia Sfrecola

Scrittura digitale:
Emilia Sfrecola

CAPACI E LA PISTA NERA

PAGINA 3

CINESCOUT: PERLASCA - UN EROE ITALIANO

PAGINA 5

RECENSIONE DI "C'È ANCORA DOMANI"

PAGINA 9

CIÒ CHE MI COLPISCE

PAGINA 10

GRAPHEIN, LE ALTRE OPERE

PAGINA 11

L'ANGOLO DEL LIBRO: SE QUESTO È UN UOMO

PAGINA 21

MOSTRE E SAGRE NEI DINTORNI DI ROMA 2024

PAGINA 22

AGRICOLA SORDI
Di Taloni Marco e Sante S.a.s.

VENDITA TRATTORI USATI-ATTREZZATURE AGRICOLE
SERVIZIO ASSISTENZA - GIARDINAGGIO

Via Prenestina Nuova, 46 Galliciano nel Lazio (RM)

Tel e Fax 06.95461191 - 95462066



Farmacia Stazi Dr. Ubaldo
Via Aldo Moro 88/90
00010 Galliciano nel Lazio

Il Pensiero degli Editori

Il mondo celebra la Giornata della Memoria: il potere del ricordo contro le infamie del nazismo.

Ricordare, per non ripetere gli errori del passato. Il 27 gennaio di ogni anno si celebra la Giornata della Memoria, un appuntamento internazionale istituito dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2005 per commemorare le vittime dell'Olocausto, lo sterminio degli ebrei ad opera del regime nazista tra il 1933 e il 1945. La data è stata scelta in ricordo della liberazione, da parte dell'Armata Rossa, del campo di concentramento di Auschwitz, il più grande e famigerato campo di sterminio nazista. In quel giorno, il 27 gennaio 1945, i soldati sovietici trovarono nelle baracche di Auschwitz i corpi di oltre 7.000 prigionieri, morti di stenti, malattie o uccisi dalle SS.

L'Olocausto fu un evento tragico e senza precedenti nella storia dell'umanità. Circa sei milioni di ebrei furono uccisi dai nazisti, insieme a milioni di altre persone, tra cui rom, disabili, omosessuali e oppositori politici.

La Giornata della Memoria è un momento di riflessione e di

commemorazione: l'Olocausto è stato un evento di portata senza precedenti, un atto di orrore e di barbarie che ha sconvolto l'umanità. Il regime nazista ha perseguitato e ucciso gli ebrei con un'assurda logica di odio e discriminazione, basata su una visione del mondo razzista e antisemita.

La Giornata della Memoria è importante per ricordare le vittime dell'Olocausto, ma anche per riflettere sul significato di questi eventi, imparando dal passato. Comprendere come la scelleratezza umana abbia potuto partorire un qualcosa di così tragico, per evitare che il futuro riservi nuovamente pagine di storia così nere. Ora che, nella maggioranza delle popolazioni e soprattutto nell'area occidentale, i valori della democrazia, della tolleranza e della pace sembrano affermati, non bisogna concedere spazio a visioni improntate sul ritorno di regimi totalitari. Gli esempi, purtroppo, sono attuali anche ai giorni d'oggi, basti pensare a ciò che sta avvenendo sulla striscia di Gaza, teatro del

conflitto israelo-palestinese. Una realtà troppo cruda e vicina per far finta di nulla, per pensare che certe dinamiche siano ormai superate nella civiltà moderna.

Proprio per questo la memoria è un bene prezioso, che ci permette di imparare dal passato e di costruire un futuro migliore. L'Olocausto è un evento che deve essere ricordato e tramandato alle generazioni future, perché sia un monito contro l'odio e la discriminazione. Ha dimostrato, infatti, come la Democrazia sia fragile e quanto sia importante difenderla, per ambire ad un mondo più giusto e solidale.

In Italia, il Giorno della Memoria è stato istituito nel 2000 con la legge 211. La legge prevede che in questa giornata siano organizzati eventi e manifestazioni per ricordare l'Olocausto e promuovere la cultura della pace e della tolleranza.

Ogni anno, in occasione del Giorno della Memoria, si svolgono in Italia numerose inizia-

tive, tra cui:

- Cerimonie commemorative in memoria delle vittime dell'Olocausto
- Incontri e dibattiti sulla storia dell'Olocausto
- Visite guidate ai campi di concentramento
- Manifestazioni artistiche e culturali dedicate all'Olocausto

Il Giorno della Memoria è un'occasione importante per conoscere la storia dell'Olocausto e per riflettere sulle sue conseguenze. È un giorno di commemorazione, ma anche di impegno per costruire un futuro migliore, in cui la discriminazione e la violenza non abbiano più spazio..

Direttore
Dott. Edoardo Ebolito



Anche tu hai qualcosa da raccontare?

Inviaci i tuoi articoli, racconti o rappresentazioni.

syncnews.redazione@gmail.com

Strage di Capaci, spunta,



FABIO REPICI

Nello, scorso, numero, di, questo, giornale, abbiamo, raccontato, ampiamente, di, una, delle, pagine, più, buie, della, nostra, Repubblica, e, cioè, le, stragi, di Mafia, del 1992, Capaci, e, via D'Amelio. Una, storia, lunga, ben, trentuno, anni, fatta, di, depistaggi, e, zone, d'ombra, che, non, si, è, ancora, conclusa, per, la, mancata, volontà, da, parte, di, pezzi, di, apparati, dello, Stato, e, di, alcuni, uomini, appartenenti, alle, Istituzioni, di, giungere, alla, verità, su, chi, furono, i veri, mandanti, di, quegli, efferati, attentati, e, sulle, reali, motivazioni, per, le, quali, i, due, magistrati,

Giovanni Falcone, e, Paolo Borsellino, dovevano, essere, uccisi. Per, un, altro, verso, però, l'impegno, della, società, civile, costituita, da, associazioni, di, liberi, cittadini, come, il "Movimento delle Agende Rosse", fondato, da, Salvatore Borsellino, fratello, del, giudice, assassinato, nonché, da, organi, d'informazione, indipendenti, non, è, mai, cessato, con, la, precisa, volontà, di, fare, piena, luce, su, quei, tragici, eventi. A, tal, proposito, riguardo, proprio, alla, strage, di, Capaci, sta, emergendo, un'altra, possibile, verità. Stando, infatti, a, quanto, riferito, da, Fabio Repici, avvocato, di, Salvatore Borsellino, durante, la, sua, audizione, a, Palazzo San Macuto, davanti, ai, Parlamentari, della "Commissione Antimafia", ci, fu, dell'interesse, da, parte, del, giudice, Paolo Borsellino, per, il, collaboratore, di, giustizia, Alberto Lo

Cicero. Repici, difatti, afferma: "Leggendo, un, ordinanza, di, custodia, cautelare, io, ho, scoperto, un, dato, che, a, me, era, sconosciuto, e, cioè, che, il 15 giugno del 1992, quindi, fra, Capaci, e, via D'Amelio, ci, fu, una, riunione, di, coordinamento, di, indagini, fra, le, Procure, di Palermo, e, di, Caltanissetta, in, relazione, al, collaboratore, di, giustizia, Alberto Lo Cicero. A, quella, riunione, scopro, da, questa, ordinanza, ha, partecipato, Paolo Borsellino. Qual è, il punto? Il punto, è, che, que-

sta, ordinanza, mi, ha, dato, la, plastica, dimostrazione, di, quanto, ancora, oggi, noi, siamo, portati, fuori, strada, da, false, piste, dai, depistaggi, compiuti, nascondendo, elementi, di prova. Non, c'è, un, processo, nel, quale, si, sia, accertato, cosa, ha, fatto, Borsellino, tra, il, 23 maggio, e, il, 19 luglio 1992". Repici, si, riferisce, all'ordinanza, emessa, nel, luglio, scorso, dal, Gip, di, Caltanissetta, per, Stefano Menicacci, ex, parlamentare, del "Msi, e, storico, avvocato, di, Stefano Delle Chiaie, e,



PAOLO BORSELLINO



DOTT.SSA
CELAURO
MARIA LUISA

AMBULATORIO VETERINARIO
GALLICANO
VIALE ALDO MORO 160
GALLICANO NEL LAZIO (RM)

06-95461866
328-0761268

la "pista nera".



STEFANO DELLE CHIAIE

per, il, suo, braccio, destro, Domenico Romeo, finiti, ai, domiciliari, con, l'accusa, di, aver, mentito, ai, Pm, che, indagano, sulle, stragi. In, pratica, i due, hanno, tentato, di, nascondere, la, presenza, di, Delle Chiaie, fondatore, di, "Avanguardia nazionale", in, Sicilia, nel, periodo, precedente, a, Capaci. Ma, chi, era, Alberto Lo Cicero?, Lo Cicero, era, un, falegname, che, non, era, affiliato, "formalmente", alla, Mafia, anche, se, era, l'autista, di, Mariano Tullio Troia, boss, del, quartiere, Cruillas, di, Palermo, che, gli, altri, mafiosi, chiamavano, "U Mussolini", per, le, sue, estreme, tendenze, politiche, e, "trait d'union", tra, "Cosa nostra", e, gli, ambienti, politici, dell'estrema, destra. La, sua, compagna, poi, era, Maria Romeo, la, sorella, del, già, citato, Domenico Romeo. Il, pentito, è, morto, alcuni, anni, fa, ma, prima, ha, sostenuto, di, aver, incontrato, in, via, informale, e, riservata, il giudice, Borsellino. Dichiarazione, questa, confermata, dalla, stessa, Maria Romeo, che, è,

anche, la, prima, persona, che, parla, della, presenza, di, Delle Chiaie, in, Sicilia, come, detto, nel, periodo, delle stragi. Secondo, la, donna, l'estremista, era, alla, ricerca, di, esplosivo, prima, di, Capaci. Lo, stesso, pentito, ha, sostenuto, di, aver, rivelato, ai, Carabinieri, di, strani, movimenti, nella, zona, di, Capaci, poco, prima, dell'attentato. Probabilmente, è, per, questo, motivo, che, la, Procura, di, Caltanissetta, titolare, delle, indagini, sulla, strage, del 23 maggio del 1992, era, interessata, alle, dichiarazioni, di, Lo Cicero, tanto, da, organizzare, la, suddetta, riunione, di, coordinamento, con, i, magistrati, di, Palermo. Non, si, sa, cosa, il, pentito, possa, aver, riferito, a, Borsellino, ma, quelli, sono, anche, i, giorni, in, cui, il, magistrato, interrogava, Gaspere Mutolo, e, Leonardo Messina, i, collaboratori, di, giustizia, che, parlano, dei, legami, tra, "Cosa nostra", ed, alcuni, importanti, esponenti, delle, Istituzioni, come, Bruno Contrada. Sono, confidenze, che, non, vengo-

no, messe, subito, a, verbale, ma, che, probabilmente, Borsellino, appunta, nell'"agenda rossa". Tornando, a, Lo Cicero, il, giudice, prima, di, farlo, collaborare, con, altri, Pm, voleva, verbalizzare, lui, stesso, le, sue, dichiarazioni. E, invece, Lo Cicero, firmerà, il, primo, verbale, da collaboratore, di, giustizia, solo, il 24 luglio, del 1992, dopo, la, strage, di, via D'Amelio, e, con, un, altro, magistrato. Oggi, però, dopo, più, di, un, trentennio, le, sue, dichiarazioni, sono, considerate, inattendibili, proprio, da, alcuni, magistrati, di, Caltanissetta, che, ricordano, come, già, nel 1995, il Tribunale, di, Palermo, avesse, accertato, le, bugie, di, Lo Cicero, in, merito, alla, sua, affiliazione. Certo, è, che, per, essere, una, persona, non, "attendibile", "Cosa nostra", ha, cercato, di, ucciderlo, per, ben, due, volte, tra, il 1993, ed, il 1994, e, per, ammazzarlo, ha, scomodato, due, killer, di, primo, piano, come, Gioacchino La Barbera, e, Gaspere Spatuzza. Ambedue, uomini, fidatissimi, di,

Giuseppe Graviano, il, boss, che, ha, organizzato, tutta, la, stagione, delle, stragi, quelle, del '92, e, quelle, di, Milano, Roma, e, Firenze: le, bombe, del 1993. Lo Cicero, ha, dunque, una, peculiarità: suscitava, sia, gli, interessi, di, Borsellino, che, quelli, del, boss, di, Brancaccio. Due, che, si, trovavano, a, pochi, metri, di, distanza, quel, 19 luglio, del 1992: il, magistrato, è, sotto, casa, di, sua, madre, in, via D'Amelio, mentre, Graviano, è, nascosto, in, un, giardino, poco, distante. Ha, in, mano, un, telecomando, che, trasformerà, quella, strada, in, un, inferno, cambiando, per, sempre, la, storia, di, questo, Paese. Ai, posteri, dunque, l'ardua, sentenza!

-Emilia-



Cinescout - Critici a confronto



Il 27 gennaio, del 1945, le, truppe, dell'Armata Rossa, aprirono, i cancelli, del, campo, di, concentramento, di, "Auschwitz", uno, dei, luoghi, dove, si, è, consumato, lo, sterminio, di, circa, un milione, di, persone, in, gran, parte, ebrei, considerato, uno, dei, crimini, più, efferati, contro, l'Umanità. Ora, la, data, del, 27 gennaio, è, stata, riconosciuta, a, livello, internazionale, come, "Giorno, della, Memoria", che, viene, celebrato, ogni, anno, per, non, dimenticare. Non, dimenticare, è, importante, poiché, l'animo, umano, quando, scende, negli, abissi, del, "Male", è, capace, di, cose, inenarrabili, e, quindi, bisogna, tenere, sempre, alta, la, guardia. Anche, fiction, come, quella, mandata, in, onda, dalla, Rai, "Perlasca, Un eroe,

italiano", hanno, questa, valenza, e, cioè, mantenere, sempre, vigili, le, coscienze, affinché, tragedie, umane, come, fu, l'Olocausto, non, si, ripetano, mai, più. La, miniserie, in, due, puntate, diretta, da, Alberto Negrin, ed, interpretata, magistralmente, da, Luca Zingaretti, nei, panni, del, protagonista, e, da, attori, altrettanto, eccellenti, quali, Amanda Sandrelli, e, Franco Castellano, narra, la, storia, vera, di, Giorgio Perlasca, un, commerciante, italiano, di, carni, che, nel, pieno, del, Secondo Conflitto Mondiale, pur, essendo, un, convinto, fascista, (era, partito, volontario, per, la, guerra, in, Abissinia, ed, aveva, combattuto, in, Spagna, durante, la, guerra, civile), di, fronte, agli, orrori, compiuti, dai, nazisti, nei, confronti, degli, ebrei, sente,

che, deve, fare, qualcosa, per, salvare, quante, più, possibili, quelle, vite, umane. Siamo, in, Ungheria, nel 1944, ed, i, tedeschi, hanno, preso, il

zialmente, diverrà, il, programma, del, "Partito nazista". Nel, libro, un, capitolo, è, dedicato, alla, "Nazione e razza", dove, rifacendosi, al,



ANCHE NELLA GUERRA I BAMBINI DEVONO ANDARE A SCUOLA

potere, ed, hanno, affidato, alle, "Croci Frecciate", (i nazisti ungheresi), il, rastrellamento, degli, ebrei, per, poi, deportarli, nei, vari, campi, di, concentramento. Per, comprendere, meglio, la, portata, di, quell'orribile, misfatto, bisogna, risalire, alle, radici, ideologiche, che, scatenarono, poi, quell'inferno. La, matrice, è, da, ritrovare, nel, "Mein Kampf", un, saggio, scritto, da, Adolf Hitler, nel, 1925, e, nel, quale, esponeva, il, suo, pensiero, politico, e, che, sostan-

za, pensiero, del, filosofo, tedesco, Friedrich Nietzsche, parlò, della, superiorità, della "razza ariana". Da, qui, all'inizio, delle, persecuzioni, contro, gli, ebrei, dopo, la, presa, del, potere, il, passo, è, breve: persecuzioni, atti, di, violenza, negazione, della, dignità, di, esseri, umani. L'idea, era, quella, di, "svuotare", letteralmente, la, Germania, nazista, dai, "giudei", considerati, razza, inferiore, e, rei, di, essersi, macchiati, dell'uccisione, di, Gesù Cristo. L'ondata,



IL DISPERATO SALVATAGGIO DALLA DEPORTAZIONE

Perlasca

antisemita, alimentata, dalla propaganda, del regime, stava, montando, in, tutto, il Paese, e, culminò, nel, 1938, nella, "Notte dei Cristalli", un, vero, e, proprio, attacco, su, scala, nazionale, appunto, che, vide, le sinagoghe, le, case, ed, i, negozi, di, proprietà, degli, ebrei, saccheggiati, distrutti, e, circa, 30000, di, loro, rastrellati, e, deportati, nei, campi, di, concentramento. Un, operazione, appoggiata, da, Goebbels, ma, che, vide, non, tutti, gli, alti, vertici, nazisti, d'accordo, su, queste, manifestazioni, "non, gestibili". Da, allora, dunque, si, decise, di, procedere, alla, loro, espulsione, ed, alla, loro, eliminazione, in, maniera, organizzata, e, sistematica. Da, qui, comincia, la, caccia, ai, "giudei", Dapprima, emarginati, e, rinchiusi, nei, ghetti, per, poi, procedere, allo, sterminio, finale, nei, campi, di, concentramento. Purtroppo, anche, l'Italia, si, macchiò, di, una, tale, vergogna. Lo, scelerato, patto, siglato, nel, 1936, tra, Benito Mussolini, allora, Capo, del, Governo, ed, Hitler, , il, cosiddetto, Asse Roma-Berlino, portò, all'emanazione, delle, "Leggi razziali", firmate, dal, Re, fantoccio, Vittorio Emanuele III. Gli, ebrei, anche, in, questo, caso, pagarono, un, prezzo, molto, alto. Sì, pensi, al, rastrellamento, avvenuto, il 16 ottobre, del 1943, nel Ghetto, di, Roma, ed, in, altri, quartieri, della, Capitale, che, portò, in, poche, ore, alla, deportazione, di, 1200, ebrei, o, al, "binario 21", binario, sotterraneo, nella, Stazione Centrale, di, Milano, da, dove, partivano, i, vagoni, piombati, per, un,

viaggio, senza, ritorno. Nei, campi, di, concentramento, furono, sterminati, circa, 6 milioni, di, ebrei, ma, anche, omosessuali, oppositori, politici, e, cittadini, di, origine, Rom. Uno, sterminio, avvenuto, alla, luce, del, sole, sotto, gli, occhi, della, impotente, Comunità Internazionale. E', dunque, questo, lo, scenario, in, cui, si, muove, Perlasca, che, avvalendosi, di, una, lettera, di, credenziali, rilasciata, dal "Generalissimo", Francisco Franco, con, l'appoggio, dell'Ambasciata, Spagnola, a, Budapest, inizia, a, nascondere, gli, ebrei, in, alcune, case, protette, che, erano, sotto, la, tutela, giuridica, di, Nazioni, non, belligeranti, come, la, Spagna, appunto, ma, quando, gli, eventi, precipitano, ed, il, Governo Iberico, decide, di, ritirare, i, propri, diplomatici, da, Budapest, e, di, chiudere, l'Ambasciata, i, nazisti, ungheresi, fanno, irruzione, in, quegli, edifici, arrestando, tutti, i, presenti. A, questo, punto, Perlasca, spacciandosi, per, un, cittadino, spagnolo, decide, di, diventare, Console, di, Spagna, e, tenendo, aperta, l'Ambasciata, rilascia, salvandoti, spagnoli, che, pongono, chi, ne, è, in, possesso, sotto, la, giurisdizione, della, Spagna, appunto. In, tal, modo, riuscirà, a, salvare, oltre, cinquemila, ebrei, ungheresi, perché, dirà: "Quando, c'è, da, fare, una, cosa, si, deve, fare", e, pur, avendo, ottenuto, lui, stesso, un, salvacondotto, per, fuggire, e, riparare, in, Svizzera, da, dove, poter, tornare, a, casa, In Italia, alla, fine, deciderà, di, restare, per, poter, portare, fino, in, fondo, ciò,

che, a, quel, punto, era, diventata, una, missione, in, una, Budapest, che, con, l'avvicinarsi, dell'Armata Rossa, era, oramai, in, preda, all'anarchia, senza, né, cibo, né, carbone. Quando, i, Russi, poi, entrarono, in, città, i, pochi, rimasti, nell'Ambasciata Spagnola, si, videro, costretti, a, fuggire, per, non, essere, arrestati, e, lo, stesso, Perlasca, per, evitare, di, essere, catturato, grazie, alla, complicità, di, un, sergente, ungherese, riesce, a, lasciare, l'Ungheria, ed, a, tornare, in, Patria. La storia, di Giorgio Perlasca, è, rimasta, sconosciuta, per, molti, decenni, fino, a, quando, sul, finire, degli, anni Ottanta, alcune, donne, ungheresi, hanno, cercato, di, rintracciarlo, per, ringraziarlo. Egli, è, stato, riconosciuto, da, Israele, come, uno, dei, trentasei, giusti, quei, giusti, che, secondo, la, religione, ebraica, esistono, in, ogni, momento, della, Storia, dell'Umanità, e, che, compiono, delle, buone, azioni, facendo, del, bene, ed, è, grazie, a, loro, che, Dio, non, distrugge, il, mondo.

-Emilia-

Il film a cui abbiamo assistito è un'ulteriore testimonianza cinematografica sul dramma dell'olocausto vissuto dagli ebrei durante la seconda guerra mondiale. L'olocausto è stato una delle vergogne maggiori dell'umanità ed ha costituito di nuovo il tema degli stermini di massa dei quali abbiamo tuttora una sequenza infinita anche nel presente. Infatti nella nostra storia abbiamo avuto esempi drammatici di mattanze di uomini innocenti di cui l'elen-

co sarebbe troppo lungo da compilare anche perché essi proseguono anche nell'immediato presente e dei quali anche noi italiani siamo stati protagonisti proprio come nel caso della deportazione di cui siamo stati complici nella storia trattata nel film. La pellicola racconta la storia di un eroe italiano che sfrutta uno spazio dell'ambasciata spagnola per cercare di proteggere e di salvare quante più vite possibili dall'odio razziale di chi cerca di giustifi-



Cinescout - Critici a confronto

care con quest'ultimo uno sterminio di milioni di uomini che io ho studiato e letto più volte e che a ogni volta mi chiedo se sia possibile averne una testimonianza tanto grande quanto grande sia la vergogna che costituisce questo avvenimento storico che come ho già scritto è solo uno dei tanti elencati ma anche dimenticati dalla nostra storia narrata. Il film mostra centinaia di vite salvate tra le centinaia perse con l'opera di un uomo che consuma tutte le sue energie perché forse si sente il dovere di essere un uomo che non deve accettare

in modo passivo un simile fatto come forse hanno fatto in tanti che potevano fare di più di quanto abbiano fatto dove quest'uomo ad una domanda a lui rivolta risponde solo perché (un uomo) lo sono forse sottolineando la sua voluta dignità.

-Alfredo-

Abbiamo visto la vita di Giorgio Perlasca. Poer me è stato un uomo validissimo durante la guerra, nascondendo gli Ebrei all'interno dell'ambasciata, spacciandosi per diplomatico. Un film con un che di inverosimile ma avendo approfondito la sua storia, è a dir poco veritiera. Ha avuto una vita piena di persone a cui dare una mano e anche se è difficile nella storia andare avanti con la vita, per fortuna ci sono persone come Giorgio che hanno cambiato e salvato la vita di tantissime persone, seppur di nascosto fino a pochi anni fa.

-Emanuela-

Il film tratta la storia di un uomo, Giorgio Perlasca, un personaggio avvincente, coraggioso e buono. Nel 1944, durante la seconda guerra mondiale, salva molti ebrei che erano rifugiati nei centri di raccolta. Si susseguono scene avvincenti dove lui si batte per la libertà degli ebrei.

Durante la storia, Giorgio continua con la sua ostinazione e il suo coraggio come uniche armi. Encomiabile nella salvezza degli ebrei, spacciandosi per un console spagnolo all'interno dell'ambasciata dove erano rifugiati. Rimane da solo a combattere questa difficile battaglia, dovendo fronteggiare con il dialogo e le menzogne gli

ufficiali delle SS. Purtroppo Giorgio non riesce a salvare tutti e molti degli ebrei con cui si era affezionato, vengono sterminati. Alla fine arrivano i russi a Budapest e i tedeschi battono la ritirata. Alla fine Giorgio Perlasca riesce a partire dall'Ungheria per fare ritorno in Italia.

Il film mi è piaciuto molto. Drammatico ed interessante, a tratti emozionante.

-Rossella-

Un film molto triste dove molti poveri uomini e donne sono state fucilate solo perché di religione ebraica. Giorgio ha affrontato a muso duro gli ufficiali tedeschi e simpatizzanti pur di salvare più persone possibili. Un film drammatico che descrive la pesantezza e il terrore di quei giorni.

-Monica-

Mi ricordo di quando ero più piccolo dei miei libri di letteratura di infanzia che descrivevano di quei giorni. Ne parlavo con i miei compagni.

Riguardando il film, mi ha fatto capire quanto l'idea della razza ariana abbia influenzato le azioni dei soldati tedeschi. Tutti quei soldati sono colpevoli perché hanno contribuito alle deportazioni verso i campi di concentramento. Non dobbiamo dimenticare di quei giorni per evitare di commettere nuovamente lo stesso sbaglio.

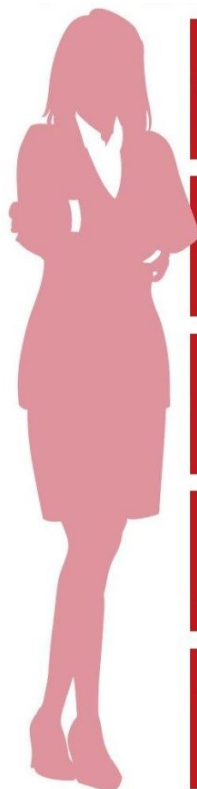
-Crispino-

Giorgio Perlasca era un commerciante di carni che aveva molto a cuore la situazione degli ebrei sotto il dominio Nazista. Costoro erano rifugiati e protetti dalla ambasciata spagnola, dove i nazisti face-

vano irruzione ogni volta per deportarli nei campi di concentramento. Le scene del film erano molto vicine al vero, un realismo impressionante. Vedere tutta quella folla di persone che venivano deportate al fronte, mi dava molto da pensare. Tanti uomini, donne e bambini venivano imbarcati sotto l'occhio dei cecchini. Ogni volta in procinto di sparare. Un film vero, che da molto da pensare e discutere vedere tanta freddezza ed efferatezza nelle uccisioni, fa inorridire ed arrabbiare. Vedere tutta quella persecuzione e morte immotivata, lascia indignati. E pensare a quali orrori erano oggetto gli ebrei. Le persecuzioni imperversavano ovunque tra morte, rabbia e distruzione. Migliaia di morti tra uomini, donne e bambini. I nazisti non avevano pietà per nessuno, sparando anche a vuoto pur di terrorizzare poveri innocenti. Avevano sempre il fucile pronto per terrorizzare e con il gusto. Perlasca, per salvarli da tutto ciò, li faceva alloggiare tra le case protette da parte dell'ambasciata di Spagna, ma i nazisti non si fermarono e in pochi sopravvissero allo sterminio. Vi furono in quella guerra migliaia di vittime innocenti. Alcuni riuscivano a stento a sfuggire alle efferatezze naziste, azioni di una barbarie unica. Tutto ciò che accadde a quel tempo deve trarre spunto al nostro oggi per evitare di commettere gli stessi errori. Ci sono già abbastanza guerre nel mondo e nessuno vuole che ce ne siano altre.

-Antonella-

Codice Rosso



CODICE ROSSO

La vittima di violenza, molestie e stalking dovrà essere sentita dal magistrato entro 3 giorni dalla iscrizione della notizia di reato



REVENGE PORN

Da 1 a 6 anni per chi diffonda foto o video a contenuto sessualmente esplicito di una persona senza il suo consenso



INDUZIONE AL MATRIMONIO

Reclusione da 1 a 5 anni, e da 2 a 6 se coinvolge un minore



SFREGI

Da 8 a 14 anni per sfregio permanente al viso. Più difficile ottenere misure alternative



VIOLENZA SESSUALE

Carcere da 6 a 12 anni (invece di 5-10). Fino a 14 anni se è di gruppo e fino a 24 anni se la vittima ne ha meno di 14



**SE SEI VITTIMA DI VIOLENZA
O STALKING CHIAMA IL 1522**

1522

NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING

C'è ancora domani



"C'è ancora domani", è, un, film, coraggioso, che, racconta, le, donne, ed, è, dedicato, alle, donne, scritto, e, diretto, da, quella, donna, appunto, intelligente, sagace, e, dotata, del, senso, dell'ironia, quale, è, Paola Cortellesi, qui, alla, sua, opera prima, pluripremiata, alla, recente, Festa del Cinema, di, Roma, giusta, erede, a, mio, parere, della, grande, Monica Vitti. La, storia, si, svolge, nell'immediato, dopoguerra, nella, primavera, del 1946, in, una, Capitale, come, del, resto, tutta, l'Italia, di, allora, stremata, dalla, guerra, dove, la, povertà, e, l'ignoranza, la, facevano, da, padrone. L'indice, di, alfabetizzazione, era, infatti, molto, basso, e, le, prime, a, farne, le, spese, erano, proprio, le, donne. Donne, come, Delia, la, protagonista, moglie, e, madre, di,

tre, figli, tra, cui, una, femmina, che, consuma, la, sua, squallida, esistenza, vittima, di, un, marito, "padrone", che, la, sottopone, a, violenze, fisiche, e, psicologiche, considerandola, poco, meno, che, una, "serva", cui, non, è, dato, pensare, e, che, deve, "...impara, a, sta, zitta", avendo, preso, come, esempio, suo, padre, un, vecchio, farabutto, che, consiglia, suo, figlio, Ivano, di, picchiarla, non, troppo, spesso, ma, piuttosto, più, di, rado, però, con, più, forza, e, che, considera, Delia, un, "estranea", benché, essendo, allettato, lo, debba, accudire. Ciò, che, appare, chiaramente, nel film, è, la, trasversalità, di, tale, condizione, e, retrograda, e, patriarcale, mentalità, poiché, riguarda, tutte, le, donne, che, vi, appaiono, indipendentemente, dal, loro,

ceto, e, dalla, loro, estrazione, sociale, come, trasversale, è, l'arroganza, e, la, prevaricazione, verso, il, sesso, femminile, che, è, comune, a, tutti, i, personaggi, maschili, di, qualunque, livello, culturale, ed, età. Lo, stesso, ragazzo, promesso, sposo, di, Marcella, sua, figlia, dice, testualmente: "...sei, roba, mia", proibendo, di, lavorare, dopo, il, matrimonio. Ma, Delia, anche, se, subisce, tutto, questo, perché, non, ha, scelta, difatti, ad, un, certo, punto, la, sentiamo, dire: "...dove vado?", ha, in, se, una, grande, forza, quella, forza, che, solo, le, donne, hanno, da, secoli, e, non, è, una, perdente, tanto, che, con, la, complicità, di, uno, dei, soldati, americani, ancora, presenti, in, città, fa, saltare, in, aria, il, bar, dei, futuri, consuoceri, per, impedire, quel, matrimonio, e, che, anche, sua, figlia, abbia, il, suo, stesso, destino. Siamo, a, ridosso, del, 2 giugno, del 1946, quando, il, Referendum, per, scegliere, tra, Repubblica, e, Monarchia, darà, per, la, prima, volta, alle, donne, il, diritto, di, recarsi, alle, urne, e, votare, a, livello, nazionale. E, per, Delia, quell'avvenimento, rappresenta, il, primo, passo, verso, la, liberazione, ed, il, riscatto. La, pellicola, si, conclude, infatti, con, la, scena, dove, davanti, al, seggio, elettorale, Delia, insieme, a, tante, altre, donne, fanno, muro, contro, Ivano, che, va, a, cercare, sua, moglie, per, infliggerle, l'ennesima, solita, punizione, ma, quasi, intimorito, fa, dietro, front. Ciò, che, colpisce, di, questo, film, tra, le, altre, cose, è, questa, sorta, di, "fil rouge", mai, interrotto, che, unisce, la, generazione, di, Delia, con, le, donne, dei, giorni, nostri. Nonostante, l'emancipazione, ed, i, traguardi, raggiunti, dal, genere, femminile, oggi, più, che, mai, assistiamo, sempre, allo,

stesso, copione, fatto, di, violenze, e, senso, di, possesso, da, parte, degli, uomini, che, spesso, purtroppo, sfocia, nel, femminicidio. Molto, apprezzabile, e, anche, l'idea, di, girare, la, pellicola, in, bianco, e, nero, come, lo, sono, i, frequenti, primi, piani, quasi, per, coinvolgere, a, pieno, lo, spettatore, e, non, fargli, distogliere, lo, sguardo. Un, ottima, opera, cinematografica, sicuramente, quindi, da, vedere, per, riflettere, per, commuoversi, e, perché, no, per, sentire, qualche, brivido, lungo, la, schiena.

-Emilia-

Il film si muove nel dopoguerra, dove c'è una coppia, Delia ed Ivano, con tre figli. Nella stessa casa c'è anche il suocero. Delia è trattata male dal marito e subisce efferate violenze mai denunciate per paura. In quel tempo le donne non avevano diritto a niente, nemmeno il poter parlare liberamente delle proprie opinioni. Le vicende che ruotano intorno alla famiglia sono piuttosto pesanti. Lei viene picchiata per ogni minima scusa e anche quando viene invitata dall'amica a fare le marmellate, Ivano non voleva che ci andasse e alla fine la picchiava. Poi c'era la questione della figlia da sposare. Stava insieme ad un ragazzo di famiglia ricca e che avevano combinato il matrimonio. Delia non voleva questo per la figlia perché questo ragazzo era un despota come il marito. Una unione sciolta sul nascere. Le donne riescono ad andare al voto e per Delia è una conquista della libertà. Una Paola Cortellesi strepitosa nei panni di Delia. Vera e genuina contraria alla volontà dell'uomo despota.

-Antonella-

Ciò che mi colpisce



Dedicata a Edoardo de Filippo...

Ei Fu Edoardo de Filippo che è spirato tempo. Si può dire che fosse un attore e regista allo stesso tempo. Lui è stato il protagonista di tutte le sue opere. Come ad esempio "Natale in casa Copiello".

Descrivendo la vigilia di natale in una casa qualsiasi di una famiglia povera, ma ricca di una felicità, come se fosse sul vero. Ma lui deve mettere l'ultima statuetta del presepe, proprio per ultimo e non riesce a

finirlo perché guardandosi attorno a lui ha il figlio e la moglie che ogni volta lo chiamavano interrompendolo. Quindi, Edoardo de Filippo è solo nelle sue imprese e non si aspettava la giornata così difficile.

Le sue opere sono ricche di tematiche politiche ed oltre. A questo punto vorrei fare le condoglianze, seppur in ritardo, a tutta la famiglia.

Forza e coraggio che la vita continua.

-Emanuela-



Luca Argentero è un ex modello e attore. È nato ad aprile nel 1978. ad oggi ha 45 anni ed è felicemente sposato con Cristina Marino, e una splendida sorella di nome Francesca.

Il primo film che fece fu Carabinieri e nello stesso tempo recitava in casa nostra. Nonostante fossero le sue prime apparizioni in tv, mi cominciò a piacere le sue performance.

Durante la sua vita privata, ha studiato economia e commercio. Voglio parlare di lui perché vedo sempre la serie Doc dove è il primario di un ospedale. Recita

benissimo. Ha recitato con molti attori importanti, costruendosi una splendida carriera.

Sono contentissima che una persona come lui abbia avuto una seconda figlia.

Mi commuovo sempre nel vederlo recitare in Doc perché da risalto alle persone in difficoltà o con problematiche. Deve essere una persona particolarmente attenta e sensibile agli altri. Credo che si emozioni sul serio sul set mentre recita quelle scene.

-Elvira-



Graphein

Introduzione GRAPHEIN per giornalino di Gennaio 2024

Il concorso letterario "Graphein" nasce con l'obiettivo di favorire l'utilizzo della scrittura come strumento di libera espressione, coinvolgendo tutti gli ospiti delle strutture terapeutiche e socio-riabilitative psichiatriche, sia diurne che residenziali, della Regione Lazio.

Ad oggi, è in corso la XIII edizione del concorso letterario che, quindi, procede con successo da parecchi anni e che in ogni edizione coinvolge una media di 6 strutture psichiatriche, il cui ruolo è quello di rendere partecipi e sostenere gli ospiti nell'iscrizione e nella stesura dell'opera per il concorso.

Quest'ultimo, infatti, prevede la lettura e la valutazione delle opere che vengono inviate all'e-mail ufficiale graphein-rosaurora@gmail.com da parte dei partecipanti che hanno effettuato l'iscrizione precedentemente, tramite il bando annuale inviato dalla nostra comunità.

Il bando del concorso contiene il tema del Graphein, che cambia di anno in anno, e tutte le informazioni necessarie riguardo l'iscrizione ed i relativi premi finali (primo, secondo, terzo posto come podio ed i successivi tre premi definiti "nomination"). In questa tredicesima edizione, il titolo è "L'arte della felicità", un tema abbastanza ampio che permettere ad ogni partecipante di esprimere tramite la scrittura cosa rappresenta per loro la felicità e ciò che ne concerne.

L'opera può essere una poesia oppure una prosa, essendo il concorso diviso in base a queste due sezioni. Ogni par-

tecipante può presentare un massimo di due opere, indipendentemente dallo stile scelto, e può concorrere alla vittoria in entrambe le categorie.

Quest'ultimi invieranno i loro scritti entro la data di scadenza, che poi verranno valutati dalla Dottoressa Maria Teresa Frattini, creatrice del concorso, e dalla giuria rappresentata dagli ospiti della comunità "Rosaurora", il cui insieme di voti andrà a definire i vincitori.

La nostra giuria, tramite il laboratorio di lettura – Graphein, coordinato dall'educatore professionale, si impegna nella lettura di ogni opera e nella successiva interpretazione da parte di tutti i giudici che, infine, forniscono una valutazione con un voto che va da 1 a 10. Il laboratorio ha, inoltre, l'obiettivo di migliorare la comunicazione e l'espressione libera tramite l'ascolto delle riflessioni e dei ricordi che vengono suscitati dalle opere dei partecipanti.

Dopo le riflessioni, i giudici assegnano un voto personale all'opera che poi, insieme a quello della dottoressa, permetterà di stilare la classifica dei vincitori.

Infine, verrà svolta una giornata di premiazione, che quest'anno sarà online, in cui saranno presenti tutti i partecipanti che scopriranno la loro posizione all'interno della classifica.

Il concorso rimane una valida e stimolante attività, che dà importanza sia ai partecipanti che ai giudici, invogliandoli ad esprimersi in maniera libera senza alcun tipo di censura o giudizio. Tutto ciò permette così lo svolgimento di un laboratorio basato sulla lettura,

scrittura, analisi del testo con annessa discussione e riflessione su ciò che viene proposto.

Proprio per questo il "Graphein – Scritture in frammenti" verrà rinnovato con una quattordicesima edizione, anno 2024, di cui ancora non si è deciso il tema ma che verrà poi comunicato all'interno delle prossime edizioni del nostro giornalino: "SyncNews – Pronto ci sei?", pensato ed elaborato dall'educatore insieme agli ospiti della comunità Rosaurora, scrittori oltre che giudici.

-Ed. Sara-



Cosa è per me il Graphein...

Il concorso, letterario, "Graphein", vista, anche, la mia, precedente, esperienza, nell'aver, valutato, le opere, pervenute, dalle, varie, strutture, partecipanti, è, un momento, di comunicazione, dato che, permette, ai vari, utenti, di, poter, condividere, le proprie, idee, e, le, proprie, riflessioni, inerenti, al, tema, che, ogni, anno, viene, proposto, ma, può, anche, essere, considerato, come, una opportunità, per, fare, introspezione, poiché, porta, l'individuo, a, guardarsi, dentro, ed, a, riflettere, sulle proprie, emozioni, ed, a, tirare, fuori, dalla propria, anima, ciò, che, molto, spesso, magari, per, pudore, non, si, riesce, a dire. Attraverso, un, componimento, infatti, sia, esso, prosa, o poesia, si, trova, il coraggio, di, mettersi, in gioco, e, raccontarsi, in prima, persona, riuscendo, ad, esternare, anche, situazioni, particolari, cosa, questa, che, in, altri, ambiti, sarebbe, più, difficile, fare. Il "Graphein", quindi, non, ha, un'unica, valenza, e, ben venga, pertanto, anche, come, occasione, di catarsi.

-Emilia-

Il Graphein è un insieme di opere e poesie dove ogni autore esprime il proprio pensiero, le proprie emozioni ed ha la possibilità di essere selezionato e di vincere un premio.

Mi piace dare una valutazione sulle opere, perché mi aiuta a sviluppare un senso critico.

-Rossella-

Per me, il Graphein, che si tratti di prosa o di poesia, è un modo per esprimere le

proprie emozioni, siano esse la rabbia, gioia, felicità ed anche amore, un sentimento universale.

Permette, inoltre, di ricordare i momenti più belli della nostra vita.

-Elvira-

Per me il Graphein rappresenta la parola che si divide in tanti commenti, opinioni.

La parola, per ognuno di noi, è interpretata per ciò che abbiamo dentro.

-Emanuela-

Per me il Graphein è molto importante. Passare il tempo assieme tra poesia e prosa che viaggiano tra la psiche e le emozioni.

-Monica-

Metodo di valutazione

Le opere sono valutate secondo una procedura ben definita per poter assegnare, ad ogni opera, un punteggio imparziale che valuta più aspetti.

Lettura di gruppo ad alta voce.

Questo passaggio è utile per sentire il suono del testo, la scorrevolezza e la bellezza delle parole, in modo da immergerci nel mondo della fantasia.

Raccolta delle impressioni

individuali. Discutiamo insieme cosa ha trasmesso ad ognuno di noi per arricchirci vicinamente.

Compilazione della griglia

preliminare di elementi oggettivi e soggettivi.

Rispetto del tema, scorrevolezza, trasporto emozionale e coinvolgimento nei nostri ricordi.

Valutazione individuale.

Data da tutti gli elementi sopracitati che compongono il voto di ogni giudice.

Valutazione complessiva.

Tutti i voti individuali formano un voto medio, globale.



Panificio - Pasticceria
Il Pane della Nonna
-Pane di Ardena cotto a legna a lievitazione naturale -
SPECIALE RINFRESCHI
per tutte le occasioni
Via Aldo Moro, 117 **06.9 5460733**
GALLICANO nel LAZIO (RM) **320.0276030**

Graphein

“LETTERA AL SIGNORE DEL PIANO DI SOPRA”

DI MARIA RITA GIOVANETTI

Caro Dio,

Una volta ti cercavo intensamente senza saperlo o, meglio, senza esserne consapevole...ma, alla fine mi hai trovato e, oserei dire, guidato TU!

Sul dizionario enciclopedico “TUTTO” il significato del vocabolo Dio era: “IGNOTO”...E Già! IGNOTO! Perché?

Perché chi lo conosce? Credo nessuno nonostante le varie religioni esistenti e da me conosciute.

Ho un fratello carnale testimone di Geova e i figli no! Okay! Secondo me meglio così perché la storia religiosa della loro vita è stata abbastanza travagliata e quando mia nipote di ora 38 anni, mi sembrò abbastanza confusa le dissi:

“ Naama, Prega!”

“ Chi quando e come, non ha importanza, ma Prega!”

“ Se hai problemi, e anche se no, PREGA!”

Perché le ho detto così? Perché, secondo me, la preghiera è fondamentale nella vita. Credere è fondamentale. Gli atei, secondo me, non esistono o, meglio sono un po' presuntuosetti...credono solo in SE STESSI!

Credere “E’ una marcia in più nel cammino della vita” come mi disse, una volta un dottoressa cattolica.

Secondo me essere più o meno cattolici non ha molta importanza. L’importante è, sempre secondo me la SPIRITUALITÀ’. La preghiera del cuore per esempio.

Sì! E’ vero anche io sono cattolica tra alti e bassi e chiari e scuri ma non disdegno le brave persone e, a maggior ragione chi mi e ci, ha aiutato.

Purtroppo sono una paziente psichiatrica! Una lunga storia che non amerei raccontare...!

Comunque tanti e numerosi artisti sono stati pazienti psichiatrici!

Siamo sempre comunque, SIMPATICI.

Okey! Voi dite empatici e, noi, simpatici!

Che c’entra con la preghiera?

Non saprei, ma è uscita è così!

Una volta lessi il titolo di un libro di Bernazza “La soluzione del problema Dio” ed io pensai: “Non solo un problema, ma anche la soluzione”

Boh?!

Allora che senso ha pregare?



Namastè
Percorsi e Trattamenti Olistici
Via Europa, 9
Galliciano nel Lazio (Rm)

SU APPUNTAMENTO

Web: <http://namastenergy.wix.com/namaste>
Tel. 06.95.460.526 - Cell. 327.54.61.238
E-mail: namastepercorsiolistici@gmail.com
Skype: [namaste.percorsiolistici](#)
Facebook: [namastè trattamenti e percorsi olistici](#)



Digitopressione riequilibrante
Shiatsuono · Riflessologia Plantare
Massaggio sonoro con campane tibetane
Trattamenti REIKI · Olistic Tapping
Musicoterapia Vibrazionale
Incontri di Meditazione
Biodanza e danze caraibiche · Centro Corsi

Per il tuo amico animale
ENERGY THERAPY DOG

Graphein

“LA GIOIA DELLE PICCOLE COSE” DI KATYA D’AMATO

Come ogni mattino
il profumo del caffè viene a svegliarmi,
inondando la mia camera con il suo aroma;
cerco di resistergli ancora per qualche
breve istante tenendo gli occhi chiusi e
stiracchiandomi nel letto,
voglio godermi il risveglio.
Sprofondo con la testa nel cuscino cercando
di resistere ai miei doveri ancora per un po’
ma il sonno, lo sento già troppo lontano e senza
indugiare ancora lascio scivolare le coperte
mentre mi tiro su in piedi aprendo finalmente gli occhi;
un gesto così semplice diventa quasi un atto di coraggio,
abbandono il mio confortevole letto per dare inizio
ad un nuovo giorno.
I caldi raggi del sole filtrano dalla finestra
e illuminano la stanza di una chiara luce che mi sembra
quasi amichevole, dandomi l'impressione che anche il sole mi stia
concedendo il tempo per svegliarmi con calma,
prima di tuffarmi nella vita frenetica di tutti i giorni.
Alzo la serranda in poche riprese e sposto la tenda su di un lato della finestra per poterla aprire.
Una leggera brezza mi rinfresca il viso e porta via le poche nuvole
lasciando trasparire un meraviglioso cielo turchino,
ritratto di una perfetta mattina d'estate.
Nonostante questo incanto,
sento una voce dentro di me,
mille domande affollano la mia mente e delle nubi riempiono il mio cuore.
Mi domando, se le persone a me care, siano in grado di vedere la bellezza di questa giornata,
proprio come la vedo io.
Sono grata di quello che ho avuto e vorrei che anche i miei cari cogliessero questi attimi, per
trovare la felicità quotidiana.
Questi stessi attimi di cui ho imparato a nutrirmi per poter far luce nei giorni più bui della vita.
Potranno i loro cuori rallegrarsi di queste piccole gioie, come sono in grado di fare io?
L'odore del caffè, i caldi raggi del sole o il profumo dell'estate basteranno a rendere anche la
loro giornata una buona giornata?
Mi auguro che più spesso siano in grado di vivere con leggerezza le giornate di sole, accanto-
nando i pensieri e le difficoltà e concedendosi un sorriso.
Forse dovremmo vivere come un funambolo,
procedendo nella vita con piccoli passi per poter rimanere in equilibrio sulla fune, trovando la
stabilità ad ogni mossa
e dandoci la forza di compiere un altro passo ogni giorno per andare avanti,
forti del nostro passato e consapevoli del futuro, con il sorriso sulle labbra,
quel sorriso che fa da equilibrio tra le difficoltà della vita.
Mentre mille pensieri continuano ad inondare la mia mente,
un suono mi riporta alla realtà...
La sveglia mi chiama come una vecchia amica,
è ora che mi prepari,
indossando il mio miglior sorriso, cercando, come ogni giorno, di godere delle piccole cose.



Graphein

“IL FLUIRE LENTO DELL’ESISTENZA” DI ZUMA SCARMOZZINO

Prego,
prego affinché la felicità mi invada.
Felicità,
fine dell' umana esistenza,
si nutre dell' amore,
della pace
e della sensibilità del cuore.
La preghiera
è come un lume
che rischiarà il lato oscuro dell' umana psiche
e ci fa riscoprire noi stessi,
centro dell' Universo,
donandoci
pace interiore.

“PREGHIERA MAI DETTA” CENTRO DIURNO DI VELLETRI

Mentre non c'è pace in terra tra gli uomini
Volano parole su fogli ingialliti dalle emozioni.
Ero in guerra con me stesso.
Ed ora sono il mio migliore amico.
Nella solitudine e nel silenzio,
grazie alla sofferenza,
ho raggiunto la gioia e trovato il mio sentiero.
Non sapevo se qualcuno mi ascoltasse ma
imperterrito ti cercavo
e bussavo alla tua porta
Ero sordo e cieco a questo amore.
Ora vedo, ascolto
e nella mia anima nasce la tua forza.
I tuoi Angeli risuonano come violini
e cantano quando mi perdo nel buio.
Così,
nella ricerca interiore e nel raccoglimento
ho scoperto di essere un piccolo respiro di eternità.
Ed è subito AMEN.
Una semplice Preghiera
rivolta ad un Dio che non conoscevo.

Graphein

"PACE" DI SIMONE GENUARO

La più bella e silenziosa preghiera,
la faccio ogni sera,
per non disturbare...
chi si vuole coricare,
quando innalzo la mia supplica a Dio...
so che son io!

A Dio do molta importanza,
lo faccio nel segreto nella mia stanza,
poi dormo rilassato,
sono io che ho implorato!

E Dio mi ascolta perché è ovunque,
così vengo al dunque!

Pregate, pregate, pregate,
...e la guerra non fate!

Per ogni bomba,
si fa una tomba,
e Dio questo non vuole,
sapeste quanto gli duole,
perché non solo per la pace,
Lui interverrà e ne sarà capace,
ma anche per un mondo migliore...
llora troverò l'amore!

Ho scritto questo in un bel momento,
e questo fa Dio contento!

Chissà se mi ascoltano i governati,
sapete? Lanciano le bombe sui lattanti!

Ma io mi oppongo con la preghiera che è speranza...
E mi impegno con costanza!

E non son solo io a chiedere la pace,
...è anche il bambino che nasce!

Pace, pace sia,
intervieni Maria!



Parrucchiera • Estetica • Solarium

di Antonella Carcione

V.le Aldo Moro, 123/125
Galliano nel Lazio (Rm)

Tel. 06.95.48.165

Graphein

“LA MADONNINA” DI DANIELA TERRI

La madonnina bella e divina
madre di tutti
dei belli e dei brutti.
Per ogni preghiera chiara e sincera
per la madonnina è quella vera.
aiuta i fedeli,
perdona i cattivi
è la madre
di tutti i bambini.

“LA PREGHIERA” DI RICCARDO BASILE.

La preghiera è un momento di intima relazione tra il credente e il Signore; se vi sembra di parlare da soli provate ad ascoltare la coscienza perché è lì che si trova la voce di Dio nostro Signore, e la prova sta nel fatto che quando da soli si sta facendo qualcosa di sbagliato, dentro di noi sentiamo quella voce che dice: “che stai facendo, non lo fare”. Altre prove di Dio sono ovunque; impara a vedere, ascoltare e capire quanto è bello il Creato.

“LA PREGHIERA” DI SANDRO EVANGELISTI

Mi sono inginocchiato
A mani giunte ho pregato
La preghiera è speranza
Non se ne dicono mai abbastanza
Si prega su tutta la Terra
Per la pace e contro la guerra
Arabo, buddista, indiano o cristiano
Pregano tutti con il cuore in mano
Non è la richiesta di un desiderio
È solo un semplice pensiero
Rivolto a qualcuno più grande di noi
Che se ci ascolta lo sapremo poi
Non elevo richieste ma chiedo perdono
Perché alcune volte sono un poco di buono
Prego e lo faccio apposta
Sono convinto che qualcuno mi ascolta
È una preghiera non è una magia
Termina sempre con “così sia”

Concorso Graphein XIII

Classifica Opere in Poesia

Autore	Opera	Voto
Antonella Rizzo	Pregghiera	19
Graziella Toscano	Per ogni preghiera	18.5
Federico Terlizzi	L'acqua	18
Margherita Vinci	Il valore della preghiera	17
Zuma Scarmozzino	La forza della preghiera	17
Adriano Cristofaro	Il valore della preghiera	17
Katia D'Amato	La gioia delle piccole cose	16.5
Ilario Grasso	Il valore della preghiera	16.5
Ninova Snezhana Tsvetanova	Lei	16
Lorenzo Longo	Spero Amo prego	15
Andrea Salvucci	La Valenza della preghiera	15
Riccardo Basile	La preghiera	14.5
Opera collettiva centro diurno velletri	La preghiera mai detta	14.5
Stefania Murgia	Amami	13.5
Maria Rita Giovannetti	Le mani	13.5
Giuseppe Oliviero	Dio ha dato all'uomo il cielo	13.5
Marrone Guglielmo	Pregghiera madre nostra	12
Daniela Terri	La Madonnina	12
Zuma Scarmozzino	Il Fluire lento dell'esistenza	11.5
Daniela Terri	Io e te	11.5
Umberto Capuano	I sogni son desideri	11.5
Sandro Evangelisti	La preghiera	11.5
Luca Lucci	Il tempio	10
Aurora Buttinelli	Pregghiera a Dio	10
Simone Genuario	Pace	10
Adriano Di Nicola	Tra le braccia	10
Giorgia Favale	N'abbraccio	9.5
Giorgia Favale	Come le mamme	9.5
Angela Cefola	Il paradiso	9
Federico Terlizzi	L'albero	9

Classifica Opere in Prosa

Autore	Opera	Voto
Alessandra Ciacchi	Ode a te	20
Raffaele Rosolini	Sono contento	19.5
Marco Volponi	Il conforto	19
Giorgio De Maio	Padre Pio nella mia vita	18.5
Opera collettiva c.d. Velletri	Sulla via del ritorno	18.5
Francesca Argenio	Il valore della preghiera	18
Patrizia Lo Presti	A te che vivi dentro di me	17.5
Patrizia Lo Presti	Ci sono due modi di vivere la vita...	17.5
Nello Aurizi	La natura	17
Rocco Stabile	Il valore della preghiera	16.5
Emanuele Settefaccende	Il valore della preghiera	16.5
Elisabeth Dobnig	Il valore della preghiera	16.5
Natalino Geraldini	La preghiera	16
Sarah Di Felice	La preghiera	16.5
Graziella Toscano	Lettera a Dio	15
Stefania Murgia	Ringrazio me, prego me	13.5
Cristian Ricci	Il valore della preghiera	13.5
Riccardo Basile	Ascoltami o mio Dio	13.5
Nello Aurizi	Ai miei cari	12.5
Patrizia Lo Presti	Non dimenticarti mai di me	12.5
Giuliano Maini	Terra promessa	11
Cinzia Romano	Non ho più parole	10.5
Cinzia Romano	La guarigione	10.5
Maria Rita Giovannetti	Lettera al signore del piano di sopra	10.5
Gennaro Di Pietro	Il Signore da la vita	10.5
Venia Polsinelli	Il valore della preghiera	10
Annamaria Gelsomini	Un mondo diverso	9
Elen Suppa	Il valore della vita	9
Fabio Cutilli	L mie preghiere	9
Mauro Panzironi	La storia di una lacrima	9
Luca Lucci	Una storia semplice	8
Ombretta Pace	Sentirmi mai sola	8
Adriano Rossetti	Anime libere	8
Simona Zingaretti	La preghiera per me	8
Aurora Buttinelli	Potrei essere Dio	8

A detailed illustration of a quill pen, likely made of a bird's feather, resting in a small, dark glass inkwell. The quill is positioned diagonally, with its tip pointing towards the top right. The inkwell is filled with dark ink and sits on a white surface, casting a soft shadow to the right. The background is plain white.

Graphein
Edizione 2023

Iscriviti al
grapheinrosaurora@gmail.com

Categorie
Poesia e Prosa

"La Felicità"

Per il regolamento ed iscrizioni, visitate il sito:
www.residenzarosaurora.it/progetti#graphein

Hai una avventura o un pensiero
da esprimere?



Diventa anche tu un giornalista
ed inviaci i tuoi articoli!

L'angolo del libro



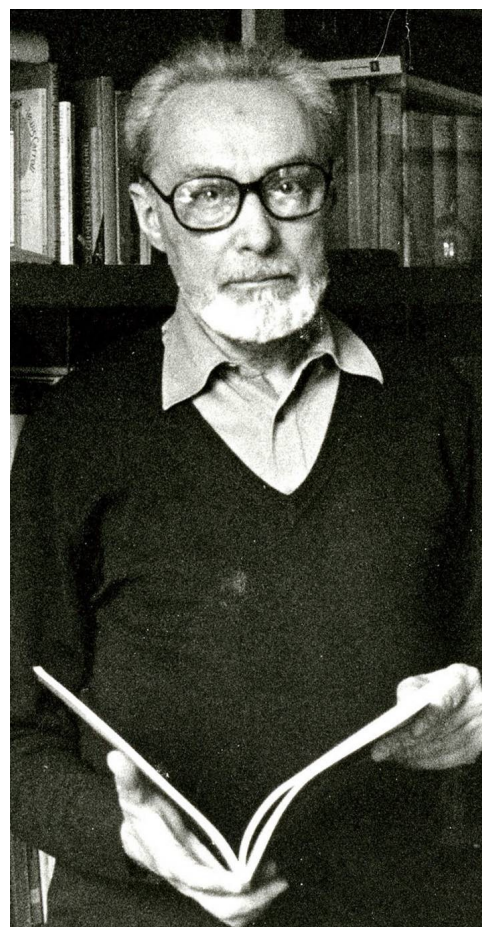
Levi racconta in prima persona la sua deportazione a partire da quando, fatto prigioniero in Italia (13 dicembre 1943), viene condotto prima nel campo di concentramento di Fossoli, in Emilia, e poi ad Auschwitz (nel gennaio del 1944), in Polonia, nel campo di concentramento di Buna Monowitz, attraverso un allucinante viaggio su carri bestiame. Al campo i deportati sono adibiti a lavori durissimi e patiscono stenti e violenze di ogni genere. I nazisti ne hanno previsto lo sterminio ma prima vogliono sfruttare le loro capacità e la loro forza-lavoro.

Il racconto si focalizza sulla feroce e programmatica violazione della dignità umana compiuta dai nazisti, per annientare i prigionieri prima di ucciderli. I nazisti hanno creato un sistema mostruoso di sopraffazione con una gerarchia basata sul pregiudizio razziale per cui gli ebrei sono gli ultimi dopo i criminali e i prigionieri politici. I prigionieri ridotti a larve umane entrano in feroce competizione anche tra di loro. La legge spietata della sopravvivenza permette solo a chi è abbastanza astuto da eludere la disciplina del campo, anche a spese dei compagni di pri-

gionia più deboli, di avere qualche speranza di salvezza. Gli stessi prigionieri da vittime diventano aguzzini e per sopravvivere mettono in atto meschinità, sotterfugi e violenza nei confronti di altri prigionieri, ed i nazisti se ne servono per aver garantito il controllo del campo e prevenire ribellioni. In tal modo i prigionieri diventano doppiamente perseguitati, in quanto vittime non solo dei nazisti ma anche di se stessi perché si trasformano in aguzzini dei propri consimili.

Dopo alcuni mesi Levi riesce ad avere un trattamento meno duro, grazie al fatto di essere laureato in chimica riesce ad essere preso a lavorare nel laboratorio della fabbrica. Ciò oltre ad altre piccole circostanze favorevoli (come l'ammalarsi di scarlattina nell'ultimo periodo e perciò essere stato abbandonato, in quanto malato, dai nazisti in fuga) gli permettono di sopravvivere, insieme a pochi altri compagni, fino alla fine della guerra e alla liberazione da parte di soldati russi il 27 gennaio del 1945.

Estratto da:
<https://www.atuttarte.it>



MIELI DONNA



VIA APPIA NUOVA 54

06/5758225



Mostre 2023



Palazzo delle Esposizioni

Presenta

L'avventura della moneta

Fino al 28.04.2024

Il Palazzo Esposizioni Roma presenta una mostra che propone un **viaggio nel tempo**, alla scoperta delle principali vicende che hanno caratterizzato la **storia della moneta** e della finanza nel mondo.

Il percorso della mostra propone un viaggio nel tempo, alla scoperta delle principali vicende che hanno caratterizzato la storia della moneta e della finanza nel mondo.

za nel mondo.

Una voce narrante accompagna il visitatore attraverso proiezioni immersive, esperienze multimediali, oggetti rari che grazie a proiezioni, animazioni ed effetti sonori prendono vita raccontando storie, aneddoti e curiosità: dalla coniazione della moneta alle banconote, fino alle transazioni digitali che caratterizzano i moderni sistemi di pagamento, attraversando un arco temporale che va dall'antica Mesopotamia ai nostri giorni.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

www.palazzo.esposizioni.it

Palazzo Bonaparte

Presenta

Escher

Fino al 1.04.2024

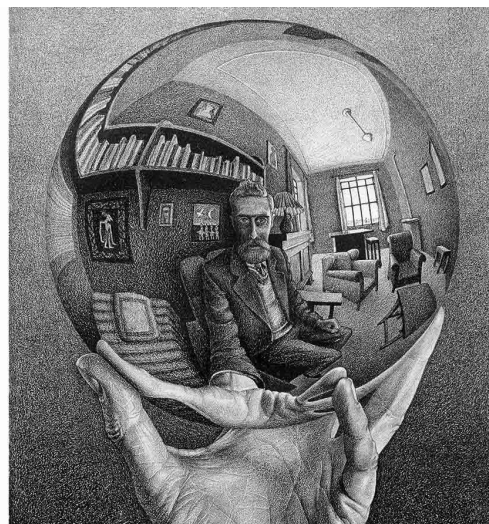
Olandese inquieto, riservato e indubbiamente geniale, Escher è l'artista che, con le sue incisioni e litografie, ha avuto e continua ad avere la capacità unica di trasportarci in un mondo immaginifico e impossibile, dove si mescolano arte, matematica, scienza, fisica e design. Artista scoperto in tempi relativamente recenti, Escher ha conquistato milioni di

visitatori nel mondo grazie alla sua capacità di parlare ad un pubblico molto vasto. Escher è amato da chi conosce l'arte, ma anche da chi è appassionato di matematica, geometria, scienza, design, grafica. Nelle sue opere confluiscono una grande vastità di temi, e per questo nel panorama della storia dell'arte rappresenta un unicum.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

www.palazzobonaparte.it

+39 06 8715111



Sagre 2024 - Roma e dintorni

Sagra della braciola

Il 19 gennaio 2024
a Camerata Nuova (RM)

Sagra "Gnocchi di castrato"

In programma per Marzo
a Nerola (RM)

Sagra polenta rencocciata

Dal 22 al 23 febbraio 2024
a Licenza (RM)

Festa di San Giuseppe

In programma per Marzo
a Santa Marinella (RM)

Padelle Roventi - Al via il Tour di Street Food

Dal 3 al 5 aprile 2024
a Roma (RM)



SyncNews

Pronto.... ci sei??? Condividere con il mondo

Si ringraziano...

tutti gli scrittori che hanno partecipato alla realizzazione di questo numero,
per mantenere vivo il ricordo e alto il valore della libertà.

Grazie per il vostro grande contributo

 **Comunità Rosaurore**

**Struttura Residenziale
Socia-Riabilitativa
ROSAURORA**

**Autorizzazione Regionale
D4175/05
Via Mainello n°10
00010 Galliciano nel Lazio (Rm)
Tel/Fax 0695460605
email liberisas@tiscali.it
syncnews.redazione@gmail.com**

**“Pronto ci... ci sei???” è una iniziativa
non tanto di informazione,
quanto di comunicazione.**

**Si rivolge pertanto non a destinatari passivi
ma soprattutto ad interlocutori attivi
che possano supportarla attraverso articoli,
lettere, disegni, fotografia e testimonianze.**

**Ringraziamo tutti quanti che
con la loro partecipazione
condividono con noi l'esperienza di questo
progetto e... NON SOLO...**